

25°



ONLUS

L'ARCOBALENO

Ad ogni bambino una famiglia

“Ti racconto L'ARCOBALENO...”



Dicembre 2019

Siamo famiglia,
siamo vita, tessuto quotidiano,
cammino di generazioni che
trasmettono la fede
insieme con l'amore
e con i valori morali fondamentali.

Siamo solidarietà concreta,
fatica, pazienza,
e anche progetto, speranza, futuro.

Tutto questo, condividiamolo
affinché diventi ogni giorno lievito
nella pasta dell'intera società,
per il suo maggior bene comune.

Papa Francesco



Buon Natale.

GRAZIE SUOR RITA!

Pilastro carismatico, cuoca creatrice e infaticabile, la nostra cara Suor Rita è tornata a Venezia, in servizio presso la Casa Generalizia. **Con il Padre Luigi continua a pregare per noi e ad esserci accanto.**

*Desidero salutare con grande affetto tutti voi.
Sono stata in Arcobaleno dieci anni, un periodo molto bello,
pieno di lavoro ma anche di grande soddisfazione.
Mi sono sentita accolta e amata, sono stata felice.
Desidero ringraziarvi per il bene che ho ricevuto.
Sarò vicino al Padre Luigi, vi ricorderò sempre
e pregherò per voi.
Suor Rita*



BENVENUTE SUOR SHIRLEY E SUOR TULLIA

Diamo il benvenuto a Suor Shirley e a Suor Tullia che, **in punta di piedi, sono entrate in Casa Famiglia mettendosi a disposizione dei bimbi e dimostrandoci affetto e devozione.** Dolcissime e discrete, arrivano entrambe da lunghi periodi di missione nelle Filippine.



Sono ventisei, in particolare, gli anni vissuti in questo Paese da Suor Tullia (nata di Vittorio Veneto) dopo aver professato i primi otto anni di attività religiosa ed educativa a Porcia, alla scuola materna Monumento ai Caduti.

Una vita e il cuore, nelle Filippine, dedicati al sostentamento e alla formazione dei giovani e delle loro famiglie, con particolare attenzione a quelle **più povere**, considerate dalle Figlie del Beato Caburlotto "il nostro tesoro" perché bisognose delle cure primarie, come la fornitura dei generi alimentari raccolti dai benefattori italiani e l'assistenza sanitaria, fornita da medici volontari. Suor Tullia entra in Arcobaleno portando con sé soprattutto la storia e la vita degli ultimi anni trascorsi a Manila nella Casa "Oasi di gioia", orfanotrofio per **l'accoglienza delle bambine di strada**, costruito grazie ad un gruppo di volontari di Belluno e a tanti benefattori. **L'attività della Casa è protetta e svolta esclusivamente dalla Provvidenza.** Perché qui, da un centro governativo o da qualche segnalazione, senza alcuna forma di assistenza pubblica, giungono gli abbandonati, le piccole che nessuno al mondo vede, le ultime, le figlie di nessuno. Le bambine arrivano denutrite e dimenticate e necessitano di primo accudimento igienico e alimentare e di infinito accompagnamento affettivo e psicologico. Sono coloro per le quali, se sono ancora abbastanza piccole, si apre la via dell'adozione, nazionale o internazionale, altrimenti "fanno fatica anche ad essere adottate", dice con una compassione infinita Suor Tullia la cui mente vola al progetto che bisognerebbe realizzare per continuare a prendersi cura di chi è troppo grande per essere adottato. E il pensiero al bisogno di questi piccoli si riconduce a quello dei bambini accolti in Arcobaleno. **È sopra ogni cosa la necessità di sentirsi amati e capiti. Un bisogno in cui l'intervento educativo deve sempre sostenere, in un atteggiamento di ascolto e di accoglienza, affinché sia una relazione d'aiuto verso un futuro possibile.**

ATTIVITÀ E LABORATORI CON I BAMBINI E I RAGAZZI

IL CERCHIO PER CRESCERE INSIEME - L'inclusione e la multiculturalità

Il mercoledì pomeriggio è un momento atteso dai ragazzi delle medie. L'appuntamento è alle 14.30, momento in cui tutti, ragazzi ed educatori, ci riuniamo in sala bianca per il Cerchio. Soltanto mezz'ora settimanale che rappresenta un tempo speciale per il singolo e per il gruppo. I temi trattati sono l'accoglienza, la conoscenza di sé, il valore che sta in ognuno di noi e l'inclusione verso chi può sembrare "diverso".

Le attività sono variegata: lettura di una storia, giochi di cooperazione, momenti di confronto guidati. Ciascuna attività prevede al termine un momento di riflessione per raccogliere lo stato d'animo e i pensieri che sono emersi. I ragazzi stanno affrontando questo percorso con una partecipazione che

spesso lascia stupiti anche noi educatori per le riflessioni che portano. L'obiettivo è quello di **CRESCERE INSIEME** nel rispetto di ciascuno: è importante dirsi le cose con chiarezza rispettando la sensibilità dell'altro, **perché la vera ricchezza è nella diversità.**

"La sfida che siamo chiamati a fronteggiare nel nuovo millennio richiede risposte inedite. (...) laddove le differenze costituiscono la norma, tutta la pedagogia e tutta l'educazione, (...) dovranno sostenere ogni persona e comunità, aiutandoli a vivere nell'uguaglianza e valorizzando tutte le diversità quali risorse dell'esistenza umana."

Agostino Portera, 2013



CARPET GAMES

Eccoci in sala arancione accomodati tutti sul tappeto, ma basta una frase "Benvenuti ai Carpet Games!" che veniamo catapultati all'istante in un videogioco.

I "Carpet games" sono un **gioco** proposto ai bambini delle elementari **che vuole insegnare loro, attraverso una modalità ludica e di sfida, come ci si può comportare quando si sta in un'attività di gruppo.**

Il "Carpet game" è formato da 6 livelli, di diversa difficoltà, che i bambini raggiungono se riescono a mettere in

pratica determinate azioni o regole comportamentali, vincendo di conseguenza un certo numero di "stelline". Superare i livelli sembra facile, ma richiede molto impegno da parte dei bambini e soprattutto **richiede un gioco di squadra!** Ogni bambino si impegna per se stesso a vincere il numero di stelline richieste dal livello attuando delle azioni che rispettino le "regole" del livello, ma per superare il livello occorre che tutti i componenti del gruppo raggiungano il numero di stelline previste. Per i bambini non è sempre

facile andare di pari passo: può essere che un giorno manchi un bambino, oppure che qualche bambino abbia la giornata storta e quel giorno faccia più fatica ad attenersi alle "regole" e ciò non gli consente di vincere la stellina. Ecco allora che **può succedere che un bambino conquisti il numero di stelline previsto, ma debba aspettare che anche i suoi compagni di gioco riescano nell'impresa.** L'aver raggiunto il traguardo, però, non è sinonimo che il suo impegno sia finito: fino a quando il traguardo di stelline non viene raggiunto da tutti, chi ha già conquistato le stelline necessarie al superamento del livello deve continuare a rispettare le "regole" per mantenere le stelline guadagnate, altrimenti, come succede nei videogiochi, per un errore si può perdere la "vita" e quindi la stellina va nuovamente riguadagnata.

I bambini sono già arrivati al 4° livello e siamo fiduciosi che riusciranno a superare tutti i livelli previsti e a vincere il premio finale del gioco! Forza ragazzi, crediamo in voi!



Martina e Ilaria, educatrici

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

LA RELAZIONE EDUCATIVA - Laboratorio per genitori sulla conflittualità in famiglia

In occasione del 25° Anniversario, abbiamo proposto in ottobre un **laboratorio per genitori** (mamme, papà e nonni) **sul tema della conflittualità in famiglia**. Il progetto ha dato seguito alla tradizionale edizione primaverile della Relazione educativa proponendosi di offrire ai partecipanti la possibilità di arricchirsi nel piccolo gruppo **che approfondisce la tematica, condividendo le proprie esperienze e mettendosi in gioco e in relazione**.

Una formula nuova dunque **coordinata sempre dal prof. Gianoli** che nella prima serata ha ripreso l'argomento della conflittualità, **guidando il pubblico nella formazione di gruppi di "arricchimento"**.

Da qui, presso le classi della Scuola Primaria "V. da Feltre" di Roraipiccolo, **i laboratori per gruppi di genitori** che hanno lavorato sul tema secondo la fascia d'età dei propri figli (0-5, 6-12 e 13-18 anni). Ciascun gruppo è stato **seguito da un moderatore professionista** che ha facilitato il lavoro e ha dato

supporto su aspetti psicologici, pedagogici e legali, in risposta ai bisogni che sono emersi.

Un'opportunità per i genitori, che hanno partecipato in numerosi, **di condivisione di uno spazio accogliente e non giudicante in cui raccontare le proprie difficoltà e ricevere utili spunti dall'esperienza altrui e nuovi strumenti educativi**. È emersa la **necessità di conoscere la conflittualità**, quella interiore e quella con i propri figli e di continuare ad approfondire temi legati alla **gestione delle emozioni**, con particolare attenzione all'età delicata dell'adolescenza ma non solo. Si è manifestato anche il **bisogno di confrontarsi, di mettersi in relazione con altri genitori e ascoltare le testimonianze altrui, utili a sentirsi meno isolati nella fatica di educare i figli**.

Esigenze prioritarie e basilari per progettare le nostre prossime proposte di relazione educativa.

“STIAMO BENE INSIEME QUANDO ...”

2° Convegno degli educatori delle Opere sociali e scolastiche

Madre Francesca ha aperto l'incontro invitandoci a vivere questa formazione come scintilla che arde nel cuore facendoci sentire la forza del Carisma che vive in noi e si realizza nel nostro quotidiano.

Il convegno ha visto protagonista la *Costituzione* intesa come la madre del buon vivere comune.

“Non dobbiamo inventare nulla, bensì rivisitare i principi e le virtù racchiuse in questo libro” ricorda la dott.ssa Michela Possamai psicologa e filosofa, docente IUSVE. “La dignità umana, il rispetto, la solidarietà, la legalità, la pace, sono principi base della convivenza civile già rappresentati in questo testo. Abbiamo il dovere di trasferire queste conoscenze e valori per costruire nei nostri ragazzi la solidità del saper essere e del saper essere liberi, non scacco di valori eteronomi”.

Come Genitori ed Educatori siamo chiamati a rivisitare e declinare nella pratica quotidiana questi atteggiamenti, nella nostra missione Educativa. È dalla Costituzione che si evince l'importanza del **senso critico** nel nostro agire, dell'**inclusione** inteso come l'appartenere a qualcosa, il percepirsi parte e il sentirsi accolti.

Educare all'inclusione, infatti, **attiva nel bambino la curiosità all'unicità dell'altro al di là della sua provenienza o differenza**. **Per questo è fondamentale informare e coinvolgere le famiglie da subito permettendo una favorevole continuità educativa**.

Il prof. Matteo Giordano, Media Educator e secondo relatore, ha posto in luce, invece, la **mancata percezione del disvalore sociale nell'abuso della tecnologia**, che rischia di catapultare i nostri giovani in un mondo virtuale **che perde di vista la ricchezza di una relazione** intrisa di sguardi, emozioni, sensazioni, protagonismo, presenza attiva e interattiva della persona. **Il rischio è di eliminare il senso di appartenenza all'altro**, lasciando spazio a relazioni vuote di sensazioni e di emozioni. **Dobbiamo dunque essere figure adulte affettivamente presenti, che accompagnano l'uso delle**

tecnologie immettendo significati, indicazioni, limiti ma anche fiducia, senso critico e relazioni vivificanti.

L'Avvocato Graziella Cantiello, Presidente Regionale Fvg AIAF (Associazione Italiana Famiglie e Minori), terza relatrice di questa giornata, in proposito, fa riferimento all'importanza di **rinvigorire e trasferire**

soprattutto **nei contesti educativi**, ma anche nelle aule dei tribunali i **contenuti della Costituzione** e sostiene **l'importanza di essere Adulti determinati a riassumerci la Responsabilità di garantire ai bambini e ai giovani, il diritto ad una relazione nutriente**. L'avv. Cantiello ravvisa il pericolo di aderire tacitamente a forme di nichilismo diffuso, come quelle legate ai social o alle pratiche educative disorientanti o prive di contenuti valoriali che rinforzano atteggiamenti individualistici, disgreganti e purtroppo talvolta disumanizzanti. Allora **la Costituzione**, scritta da audaci persone, di fede e lungimiranti, **diventa davvero uno strumento che orienta** ancora, dal punto di vista Educativo, e non solo, **le nuove generazioni**. La sensazione è che noi adulti dobbiamo fare un piccolo sforzo nel tradurre e trasferire nel concreto, nelle relazioni con i nostri figli, con i giovani ma anche con gli adulti, quella solidità necessaria a “saper essere” per operare con competenza e serietà.

Sostenuti da valori come la condivisione e la solidarietà, con l'umiltà necessaria, ma anche con la forza creativa della passione per l'uomo e la Fede in Colui che ci ispira, **ciascuno di noi può unire piccoli tasselli e dare un contributo nella Comunità Educativa che protegge, da sicurezza, fiducia e prospettiva ai ragazzi in crescita**.

Silvia, coordinatrice area educativa



GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

LA POVERTÀ EDUCATIVA E LA FAMIGLIA DI NAZARETH, IL CONTRIBUTO DEL BEATO L. CABURLOTTO con Don Roberto Tondato

È un dialogo aperto e familiare quello che si instaura tra Don Roberto e i volontari, **una conversazione che riconosce la presenza e i fondamenti del carisma del Beato Padre Luigi in Associazione.**

Ciò che emerge dalla condivisione delle persone che vivono L'Arcobaleno esprime l'affetto alla realtà e riguarda soprattutto il clima di famiglia, la cura della persona e della relazione, il senso di appartenenza, la sinergia che si stabilisce. Tutti **aspetti che consentono l'instaurarsi del dialogo, fondamento del carisma** e risposta a ciò che chiedono i bambini, e non solo, per il loro bisogno di essere visti e sostenuti. Questo tipo di risposta coincide con l'esempio di disponibilità che il Padre Luigi ci ha lasciato in eredità.

Metterci al servizio significa **stare nella situazione**, senza rincorrere l'idea del successo o l'ambizione di risolvere qualcosa, semplicemente ci è chiesto di stare nella situazione. **Come Giuseppe nella famiglia di Nazareth**, che accudisce, così il clima di famiglia in Arco è coerenza e obbedienza a questa intuizione profonda del Beato che discende fino a noi, nel nostro modo di essere e di vivere il servizio. La relazione paterna e fraterna nella mite fermezza

dell'educatore, nella dolcezza e nella solidità, esprime la volontà di convincere con la sensibilità e con l'attenzione, nel sommo rispetto dei piccoli e della persona. La mitezza nei rapporti, il dialogo, non sono solo tecniche educative, ma sono stile di relazione all'interno, insito nel modo di agire con tutti, anche con l'autorità.

L'origine carismatica del nostro vivere l'Associazione che è dunque incontrarsi con questa intuizione fondamentale: **percepire il nostro stare qui in una dimensione di famiglia**, nella semplicità e nella fiducia verso chiunque andiamo incontro. **Come nella casa di Nazareth**, decliniamo la familiarità **nella capacità di dialogo tra noi**, trovandoci bene all'interno della rete, nutrendoci di ciò che è bello condividere. La speranza è che ciò che impariamo qui riusciamo a portarlo anche fuori scoprendo che **esiste questa possibilità, di fare qualcosa di nuovo**, di crescere, di tornare a casa un po' diversi. **È il senso di famiglia, grazie a cui è possibile riuscire a parlare con tutti. È l'intuizione spirituale che fa bene non solo ai piccoli ma anche agli adulti.**

ATTIVITÀ PROMOZIONALI ED EVENTI

IL FUTURO È BAMBINO

Siamo stati ospiti per la presentazione del libro:



Saremo presenti con il libro

IL FUTURO È BAMBINO
Storie di vita in una Casa Famiglia

giovedì 19 settembre 2019 ore 18.00
Convento di S. Francesco, Saletta

Incontro con **Giuseppe Ragnona,**
Fabia Mellina Bares e Carla Taffarel



presso la **U.T.E. (Università della Terza Età)**
del Portogruarese mercoledì **13 novembre 2019**

presso la **U.T.L.E. (Università della Terza Età e delle Libere Età)** di Porcia venerdì **15 novembre 2019**

L'impegno al progetto di divulgazione del libro, che continua a tutt'oggi e caratterizza l'attività di sensibilizzazione e di promozione nel territorio dei prossimi mesi, è volto non solo

alla valorizzazione della storia dell'Arcobaleno e dei valori fondanti dell'opera ma **vuole essere**, in modo importante, **opportunità per informare e condividere con le persone riflessioni su temi** relativi al disagio sociale e delle famiglie, l'apertura all'accoglienza, l'affido e la genitorialità sociale, la solidarietà e la cura delle relazioni, la collaborazione con le istituzioni, **ancora poco conosciuti e che possono stimolare la ricerca di possibili risposte all'attuale bisogno della società.**

ATTIVITÀ PROMOZIONALI ED EVENTI

La Convenzione compie 30 anni di Fabia Mellina Bares

20 NOVEMBRE, GIORNATA UNIVERSALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA

Pubblichiamo l'opinione autorevole di Fabia MELLINA BARES, già Garante regionale dei diritti dei bambini e degli adolescenti, intervenuta anche in occasione della presentazione del libro "Il Futuro è bambino" durante la scorsa edizione di Pordenonelegge.

Grazie dott.ssa Bares per questa considerevole testimonianza.

Molti passi in avanti sono stati fatti in questi anni anche nel nostro Paese, ma molto rimane ancora da fare.

Accanto a vecchi problemi se ne sono affacciati di nuovi, nuove povertà (economiche ed educative) e **nuove sfide ci attendono per dare attuazione ai contenuti della Convenzione che impone alla comunità degli adulti una profonda riflessione** per il raggiungimento delle finalità che trovano fondamento già nel preambolo della Convenzione stessa. Si tratta, di offrire a tutti bambini la possibilità di essere sostenuti nel loro difficile percorso di crescita, di essere educati nel rispetto della loro personalità individuale, di essere ascoltati e coinvolti nelle scelte che li riguardano.

Tutte le persone che, come noi, si occupano di bambini e di ragazzi e si preoccupano del loro benessere, sanno quanto sia importante l'ambiente in cui essi crescono e trascorrono il loro tempo; quanto sia importante puntare sulla **qualità dei servizi educativi e della relazione educativa.** In buona sostanza, puntare sulla **qualità dell'intervento da parte di chi di loro si occupa,** in quanto a tutti i bambini, senza distinzione alcuna, deve essere permesso di vivere in un ambiente sereno ed in salute, di vivere il movimento, lo sport, la musica, il gioco, la bellezza, la socialità e la partecipazione.

Questa è una delle più importanti sfide di questi nostri tempi; lo è **sul piano giuridico, etico, sociale, e culturale,** in quanto costituisce una sfida a quella cultura della tutela e della promozione dei bisogni/diritti dei bambini che, proprio con l'importante apporto della Convenzione, si è affacciata nel panorama nazionale ed internazionale in questi ultimi decenni. È una sfida **che deve essere necessariamente affrontata dalla intera comunità, uscendo da logiche frammentarie ed individualistiche che vedono il bambino solo come figlio e non come bene sociale.**

Pertanto **è importante promuovere la capacità degli adulti,** a vario titolo impegnati, **di assumere doveri e responsabilità** per rendere concreti i diritti dei bambini, per accompagnare quotidianamente gli stessi nell'esercizio attivo e partecipato dei propri diritti e dei propri doveri e per svolgere un'azione di contrasto e di effettiva tutela e protezione nelle situazioni di svantaggio.

Il giusto riconoscimento che lo Stato, attraverso i suoi organi, **debba assumere il compito di rimuovere tutte le condizioni che di fatto impediscono il pieno sviluppo della persona, ha portato molti a ritenere di essere esonerati da ogni attenzione nei confronti dell'altro che ci passa accanto, che ci sta vicino, da ogni impegno di aiuto.**

Accettiamo che tutto debba essere gestito dai Servizi. Faticiamo nel concepire ed attivarci per un tessuto sociale che sostenga, che accolga le difficoltà dell'altro, soprattutto se bambino. Ci rinchiudiamo in una privatezza che è isolamento.

Confondiamo la partecipazione rifiutandoci di concepirla come assunzione di responsabilità quotidiana nell'aiuto verso gli altri. E questa profonda solitudine esistenziale rende difficile vedere e riconoscere la sofferenza altrui.

La battaglia contro ogni forma di disagio e deprivazione, soprattutto se vissuta dall'infanzia, non potrà essere vinta se sarà delegata esclusivamente agli esperti, ai tecnici.

Sono convinta che **il benessere di bambini e ragazzi debba essere un impegno fondamentale e primario di tutta la comunità,** debba sollecitare una mobilitazione di attenzione, di energie, di intelligenze, con la consapevolezza che i bambini e i ragazzi sono un bene sociale, una ricchezza. **Non solo, tra tutte le ricchezze di una comunità, la più importante!**

Credo molto nella condivisione, nella collaborazione e nella loro efficacia e positiva ricaduta. Sono fermamente convinta che **si debba investire ed attivarsi per costruire quella cultura della solidarietà tra le persone che è la sola a permettere che si estenda al di là ed al di fuori del rapporto biologico di filiazione, il valore e la responsabilità della genitorialità: una genitorialità sociale!**

La questione della responsabilità educativa andrebbe ricondotta in un quadro di equilibrio dove la **funzione educativa corrisponde anche ad un compito sociale** al quale non ci si può sottrarre e **sul quale è importante che la società investa, in termini di programmazione pubblica. Una logica che qualifica il compito di ciascuno per la costruzione di una comunità adulta, finalmente riqualificata!**

È un passaggio fondamentale e necessario **per poter divenire,** non più comunità di adulti, bensì finalmente, **comunità adulta.** Una comunità **in grado di affrontare e superare le crisi in atto** (economica ed educativa; nei rapporti tra generazioni e tra i generi; in famiglia).

Fabia Mellina Bares



ATTIVITÀ PROMOZIONALI ED EVENTI

SOPRA E SOTTO, LE NOSTRE ALI E LE NOSTRE RADICI

Calendario solidale 2020 per le attività dei bambini accolti

Calendario
SOLIDALE
2020

SOPRA E SOTTO
le nostre ali e le nostre radici

per i laboratori e le attività estive
dei bambini accolti



Con una libera offerta sostieni la possibilità per i bambini che vivono in Casa Famiglia di praticare uno sport, di partecipare ad attività laboratoriali specifiche o a brevi soggiorni estivi, in risposta ai loro bisogni.

SOPRA E SOTTO, le nostre ali e le nostre radici è l'espressione di un'arte, quella dei colori, che nasce direttamente dal cuore.

Le tavole infatti sono dipinte dai bambini e dai ragazzi accolti durante il laboratorio "L'arte dei colori" condotto da Maria Nella Dalla Pietà, arte terapeuta che è iniziato così.....

C'erano una volta un Cavaliere Blu vestito di un grande mantello dal colore del cielo di notte, intessuto di silenzio e di pace, con una voce profonda che parlava all'anima degli uomini, un Cavaliere Giallo con indosso una corona d'oro, che tutto irraggiava e illuminava riempiendo il mondo di gioia e di positività, un Cavaliere Rosso dall'armatura pesante, che al primo impatto suscitava timore ma in realtà donava al cuore degli uomini determinazione, forza e coraggio. I Tre Cavalieri incontrandosi diedero vita a tutti gli altri colori.... perché dall'unione di ciò che essi rappresentavano nasceva tutto il resto, metafora della bellezza e dei segreti del mondo.

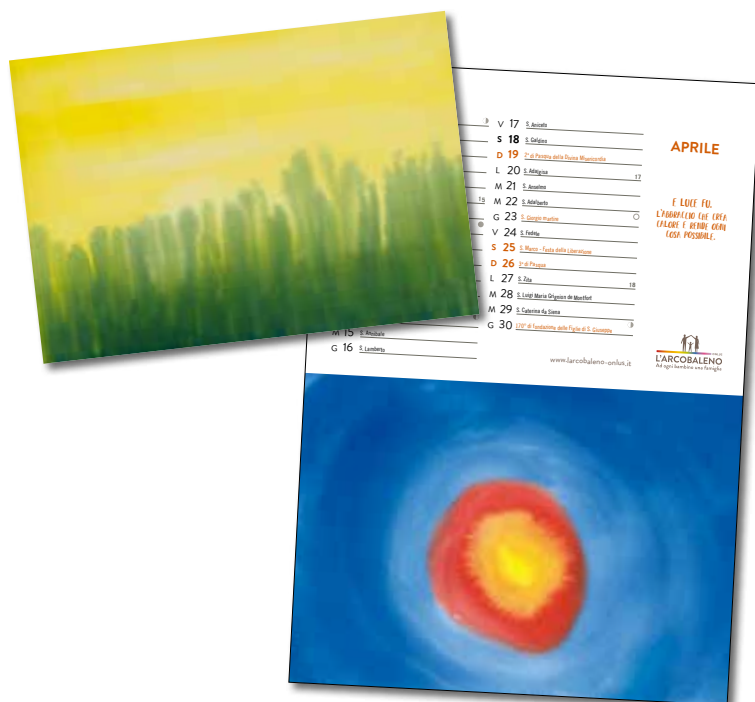
Dalla conoscenza e dalla sperimentazione dei colori primari, ciascuno con le sue qualità e un movimento proprio, inizia il laboratorio "L'arte dei colori", condotto da Maria Nella Dalla Pietà, arte terapeuta.

Un percorso artistico, creativo-espressivo, che si è posto l'obiettivo di generare nei bambini il senso dell'unità e dell'appartenenza attraverso l'arte della pittura e l'utilizzo del colore quale filo conduttore che crea e collega ogni cosa.

L'incontro dei tre colori (Blu, Giallo, Rosso) con le loro caratteristiche origina infatti il cerchio cromatico e le infinite sfumature, possedendo la capacità di creare qualsiasi cosa. Ciò ha stimolato i pensieri e i sentimenti dei ragazzi che hanno scoperto la meraviglia di creare qualcosa di bello e di autentico con le proprie mani dipingendo le tavole di questo calendario che raccontano in ordine cronologico il percorso fatto.

Un incontro magico che in questi mesi ha generato meravigliosi frutti, espressione di un'arte che nasce direttamente dal cuore.

GRAZIE DELLA TUA SOLIDARIETÀ





L'ANGOLO DEI RAGAZZI



Le Stelle di Natale che i bambini stanno realizzando con Paola e Rosanna, sono il segno di ringraziamento dei bambini ai volontari per l'aiuto e il tempo che ci donano



LA LEGGENDA

“Si narra che una bambina molto povera si era recata in chiesa durante la vigilia di Natale e si era fermata a riflettere davanti al Presepe, ammirando Gesù Bambino e i magnifici fiori che molte anime pie avevano portato per adornare la sua capanna. **La bimba era triste perché pensava di non poter donare nulla a Gesù ma ecco che un angelo le si avvicina e la consola** dicendole di non preoccuparsi.

Le suggerisce di andare fuori dalla chiesa a raccogliere qualche erba e fiore spontaneo. La piccola non è soddisfatta perché ribatte che in fondo quelle sono solo erbacce e non bei fiori come quelli

che avrebbe voluto portare ma l'angelo la rincuora e la invita ad ascoltare il suo suggerimento.

La bambina raccoglie ciò che può e lo porta in chiesa, prende poi il nastro dei suoi capelli, la cosa più preziosa che possedesse, lega il fascio di erbe e fiori di strada che vengono trasformati in una pianta bellissima dai fiori rossi e brillanti dalla forma di stella, come la stella che illumina la capanna di Gesù Bambino”.



25° IL PROSSIMO APPUNTAMENTO - Programma 25° anniversario

Evento conclusivo dell'anno dedicato al 25° Anniversario

Domenica 22 dicembre 2019 - CELEBRAZIONE DI RINGRAZIAMENTO

Ore 11 Santa Messa presso il Duomo S. Giorgio di Porcia

presieduta dal Mons. Vescovo Giuseppe Pellegrini
con Don Roberto Tondato e Don Sergio Moretto

I SUCCESSIVI APPUNTAMENTI sul territorio avranno luogo a partire da febbraio 2020 e vi saranno resi noti quanto prima.



Associazione di Volontariato L'Arcobaleno-Onlus

Via delle Acacie, 18 - 33080 Porcia (Pordenone) - Tel. e fax: 0434590714

sito internet: www.larcobaleno-onlus.it - email: posta@larcobaleno-onlus.it

Seguici anche su  

